



# Regione Lombardia

---

DECRETO N. 7643

Del 29/06/2020

---

Identificativo Atto n. 660

DIREZIONE GENERALE AMBIENTE E CLIMA

Oggetto

VALUTAZIONE DI INCIDENZA DEL PIANO TERRITORIALE METROPOLITANO DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI MILANO (PTM), AI SENSI DEL D.P.R. 357/97 E S.M.I.

---

L'atto si compone di \_\_\_\_\_ pagine

di cui \_\_\_\_\_ pagine di allegati

parte integrante



## Regione Lombardia

---

### **IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA NATURA E BIODIVERSITA'**

VISTO il D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche" e successive modificazioni;

VISTO il D.M. 15 luglio 2016. Designazione di 37 Zone Speciali di Conservazione (ZSC) della regione biogeografica alpina e di 101 ZSC della regione biogeografica continentale insistenti nel territorio della Regione Lombardia, ai sensi dell'Art.3, comma 2, del Decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357;

VISTO l'art. 25bis della legge 30 novembre 1983 n. 86 che introduce la disciplina relativa a Rete Natura 2000 in Regione Lombardia in attuazione della Direttiva 92/43/CEE;

VISTE

- la d.g.r. 8 agosto 2003 n.7/14106 "Elenco dei proposti siti d'importanza comunitaria ai sensi della direttiva 92/43/CEE per la Lombardia, individuazione dei soggetti gestori e modalità procedurali per l'applicazione della valutazione di incidenza";
- la d.g.r. 30 luglio 2004 n.7/18453 "Individuazione degli enti gestori dei proposti siti di importanza comunitaria (pSIC) e dei siti di importanza comunitaria (SIC), non ricadenti in aree naturali protette e delle zone di importanza comunitaria (ZPS) ai sensi della direttiva 79/409/CEE, contestuale presa d'atto dell'avvenuta classificazione di 14 ZPS ed individuazione dei relativi soggetti gestori";
- la d.g.r. 25 gennaio 2006 n.8/1791 "Rete Europea Natura 2000: individuazione degli enti gestori di 40 Zone di Protezione Speciale (ZPS) e delle misure di conservazione, transitorie per le ZPS e definizione delle procedure per l'adozione e l'approvazione dei piani di gestione dei siti";
- la d.g.r. 13 dicembre 2006 n.8/3798 "Rete Natura 2000: modifiche e integrazioni alle dd.gg.rr. n.14106/03, n.19018/04 e n.1791/06, aggiornamento della Banca Dati Natura 2000 ed individuazione degli enti gestori dei nuovi SIC proposti";
- la d.g.r. 18 luglio 2007 n.8/5119 "Rete Natura 2000: determinazioni relative all'avvenuta classificazione come ZPS delle aree individuate con dd.gg.rr. 3624/06 e 4197/07 e individuazione dei relativi enti gestori";
- la d.g.r. 20 febbraio 2008 n.8/6648 "Nuova classificazione delle Zone di Protezione Speciale (ZPS) e individuazione di relativi divieti, obblighi e attività, in attuazione degli articoli 3, 4, 5 e 6 del d.m. 17 ottobre 2007, n.184 "Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)";
- la d.g.r. 30 luglio 2008 n.8/7884 "Misure di conservazione per la tutela delle ZPS lombarde ai



## Regione Lombardia

---

sensi del d.m. 17 ottobre 2007, n.184 – Integrazione alla d.g.r. n. 6648/2008” e s.m.i.;

- la d.g.r. del 8 aprile 2009 n.8/9275 “Determinazioni relative alle misure di conservazione per la tutela della ZPS lombarde in attuazione della Direttiva 92/43/CEE e del D.P.R. 357/97 ed ai sensi degli articoli 3, 4, 5, 6 del d.m. 17 ottobre 2007, n. 184 – Modificazioni alla d.g.r. n.7884/2008”;
- la deliberazione di Giunta regionale del 5 dicembre 2013 n.10/1029 “Adozione delle Misure di Conservazione relative a Siti di Interesse Comunitario e delle misure sito-specifiche per 46 Siti di Importanza Comunitaria (SIC), ai sensi del D.P.R. 357/97 e s.m.i. e del D.M. 184/2007 e s.m.i.”;
- la deliberazione di Giunta regionale del 30 novembre 2015 n. 10/4429 “Adozione delle Misure di Conservazione relative a 154 Siti Rete Natura 2000, ai sensi del D.P.R. 357/97 e s.m.i. e del D.M. 184/2007 e s.m.i. e proposta di integrazione della Rete Ecologica Regionale per la connessione ecologica tra i Siti Natura 2000 lombardi”;
- VISTA la D.G.R. 26 novembre 2008 n. 8/8515 “Approvazione degli elaborati finali relativi alla rete ecologica regionale e del documento Rete ecologica regionale e programmazione territoriale degli enti locali”;
- VISTA la D.G.R. 30 dicembre 2009 n. 10962 “Rete Ecologica Regionale: approvazione degli elaborati finali, comprensivi del Settore Alpi e Prealpi”;

VISTA l'istanza di Valutazione di Incidenza del Piano Territoriale Metropolitan della Città metropolitana di Milano (PTM) ricevuta in data 13 febbraio 2020 (prot. M1.2020.0039795);

PRESO ATTO che Il PTM è costituito dai seguenti documenti:

### Elaborati dispositivi:

- Norme di attuazione (NdA) e relativi allegati
- Tavole cartografiche (9)

### Elaborati illustrativi:

- Relazione generale
- Repertorio delle misure di mitigazione e compensazione paesistico ambientali

### Elaborati ricognitivi:

- Ricognizione degli ambiti e delle aree di degrado
- Repertorio dei vincoli e delle tutele (elenco riferimenti normativi e rappresentazione cartografica)
- Repertorio degli alberi di interesse monumentale



## Regione Lombardia

---

Tra i contenuti nuovi del Piano Territoriale Metropolitano (PTM), rispetto al vigente PTCP della Provincia di Milano, approvato nel 2013 a seguito di Valutazione di Incidenza espressa da Regione Lombardia con decreto dirigenziale n. 11594 del 6.12.2012, si evidenziano:

- la parte II della normativa dedicata alle emergenze ambientali, quelle più da vicino connesse con gli obiettivi dell'Agenda 2030 dell'ONU per lo sviluppo sostenibile,
- l'articolazione delle soglie di riduzione del consumo di suolo al 2020,
- l'introduzione dei temi di rigenerazione urbana e territoriale,
- l'introduzione di nuovi criteri e disposizioni per l'organizzazione dei servizi di rilevanza sovracomunale,
- la definizione della Rete verde, di fondamentale importanza in un territorio densamente urbanizzato come quello metropolitano,
- il potenziamento dei servizi di mobilità pubblica sviluppando il sistema di linee S suburbane come asse portante della mobilità metropolitana

La declinazione di quanto esposto avviene nel PTM tramite un sistema di principi e di macro-obiettivi. Questi fanno da "sfondo" ai temi rispetto ai quali si articola il Piano, ai quali si riferiscono azioni e conseguenti disposizioni normative che assumono, a seconda dei casi, diversi livelli di efficacia.

I principi presenti nel PTM sono:

- Principi sulla tutela delle risorse non rinnovabili (suolo, acqua, aria, energia da fonti fossili)
- Principi di equità territoriale
- Principi inerenti il patrimonio paesaggistico ambientale
- Principi per l'organizzazione, l'attuazione e la gestione del piano, inerenti la semplificazione delle procedure, la digitalizzazione degli elaborati, il supporto ai comuni e alle iniziative intercomunali

Il PTM, in coerenza con i principi sopra delineati, assicura, tramite la normativa di attuazione del piano, il perseguimento di 10 obiettivi generali, a cui corrispondono molteplici obiettivi di dettaglio, da realizzarsi mediante specifiche azioni, e che si riportano di seguito:

- Obiettivo 1 – Coerenzare le azioni del piano rispetto ai contenuti e ai tempi degli accordi internazionali sull'ambiente
- Obiettivo 2 – Migliorare la compatibilità paesistico ambientale delle trasformazioni
- Obiettivo 3 – Migliorare i servizi per la mobilità pubblica e la coerenza con il sistema insediativo
- Obiettivo 4 – Favorire in via prioritaria la localizzazione degli interventi insediativi su aree dismesse e tessuto consolidato



## Regione Lombardia

---

- Obiettivo 5 – Favorire l'organizzazione policentrica del territorio metropolitano
- Obiettivo 6 – Potenziare la rete ecologica
- Obiettivo 7 – Sviluppare la rete verde metropolitana
- Obiettivo 8 – Rafforzare gli strumenti per la gestione del ciclo delle acque
- Obiettivo 9 – Tutelare e diversificare la produzione agricola
- Obiettivo 10 – Potenziare gli strumenti per l'attuazione e gestione del piano.

I contenuti del PTM si articolano in grandi tematiche, a cui corrispondono i diversi Titoli della Normativa, le cui disposizioni, ai sensi dell'articolo 2 comma 4 della LR 12/2005 e s.m.i., hanno efficacia di orientamento, di indirizzo, di coordinamento, e di prescrizione:

- Tutela delle risorse naturali non rinnovabili
- Consumo di suolo e rigenerazione territoriale
- Cambiamenti climatici
- Insediamenti e servizi di rilevanza sovracomunale
- Insediamenti produttivi e commerciali
- Sistema Infrastrutture e mobilità
- Ambiti agricoli di interesse strategico
- Disposizioni generali per la Tutela e valorizzazione del paesaggio
- Ambiti ed elementi di prevalente valore naturale Ambiti ed elementi di prevalente valore storico e culturale
- Tutela e sviluppo degli ecosistemi
- Ulteriori iniziative e azioni per la tutela e la valorizzazione paesistica e ambientale e per la difesa delle risorse naturali
- Aree e ambiti a rischio di degrado e compromissione paesaggistica
- Difesa del suolo

Lo studio d'incidenza riporta preliminarmente alcune analisi effettuate nel Rapporto Ambientale che valutano gli effetti del PTM sulle componenti ambientali, in particolare quelle il cui stato di qualità potrebbe, direttamente o indirettamente, influenzare lo stato degli habitat presenti nei siti Natura 2000. La valutazione degli effetti del PTM sulle componenti ambientali viene affrontata evidenziando i temi generali del PTM e le relative azioni/disposizioni normative specifiche che



## Regione Lombardia

---

possono avere effetti su ciascuna componente ed individuando le conseguenti possibili interferenze generate da tali azioni/disposizioni normative, con riferimento allo stato della componente stessa ed alle sue criticità/potenzialità intrinseche.

- **Aria ed Atmosfera** - Gli obiettivi del PTM, perseguiti attraverso le norme di Attuazione, nel complesso influiscono in modo positivo sulla componente Aria ed Atmosfera. Nello specifico l'Obiettivo 1, ai sensi dell'art. 17 delle Nda, prevede, fra l'altro, la "verifica dei nuovi interventi insediativi, rispetto alla capacità di carico dei diversi sistemi ambientali, perseguendo l'invarianza idraulica e idrologica, la riduzione delle emissioni nocive e climalteranti in atmosfera, e dei consumi idrico potabile, energetico e di suolo". Il Titolo III della Parte II delle Nda del PTM è dedicato al tema dei cambiamenti climatici e alle possibili misure da mettere in atto, perseguendo, nello specifico, non azioni di mitigazione, bensì azioni di adattamento al cambiamento climatico. In particolar modo, il PTM introduce nuove norme per favorire una gestione corretta e sostenibile delle acque meteoriche, attraverso l'applicazione di principi di invarianza idraulica e idrologica, e di drenaggio urbano sostenibile, contenere i consumi idrici potabili in applicazione del principio di invarianza delle risorse non rinnovabili e incrementare la resilienza agli effetti dell'isola di calore. La normativa di attuazione del PTM all'articolo 23 fornisce alcune indicazioni sulle possibili misure da sviluppare nei PGT (creazione di corridoi verdi di ventilazione, creazione di zone d'ombra, inserimento di aree verdi o aree umide) per mitigarne gli effetti o aumentare la resilienza del sistema urbano alle isole di calore notturne e diurne. Il traffico veicolare si è visto essere una delle principali fonti di inquinamento atmosferico, pertanto la razionalizzazione del sistema della mobilità nel suo complesso prospettata dal PTM (volta a favorire forme modali più sostenibili) e la maggiore attenzione alla coerenza reciproca tra il tema dell'accessibilità e gli aspetti insediativi (a livello generale, oltre che in corrispondenza dei nodi di interscambio/LUM) sono fattori che potranno contribuire positivamente al miglioramento dello stato della componente "aria" anche rispetto alla situazione attuale. Effetti positivi sulla qualità dell'aria ed in particolare sulle emissioni di CO<sub>2</sub> sono attribuibili a tutte le azioni del PTM, volti alla tutela, valorizzazione e equipaggiamento del patrimonio forestale di Città metropolitana. Interventi di forestazione sono diversamente previsti nel progetto di tutela del paesaggio e dei sistemi naturali: particolare rilievo assume la identificazione della Rete Ecologica Metropolitana e delle Rete Verde Metropolitana, se la loro attuazione può avere come esito la realizzazione di nuove superfici boscate in consistenze tali da poter svolgere una funzione di assorbimento dei gas climalteranti.
- **Uso del suolo** - il contenimento del consumo di suolo, viene declinato come strumento deputato alla articolazione delle soglie e dei criteri di riduzione del consumo di suolo, introdotti dal PTR in adeguamento alla LR 31/2014. Allo scopo di tenere conto delle specifiche caratteristiche locali, il PTM, a partire dai criteri regionali, ha messo a punto un sistema di ripartizione della soglia di riduzione del consumo di suolo a livello comunale, che permette il raggiungimento dell'obiettivo complessivo assegnato dal PTR alla Città metropolitana. Sono rilevanti in termini di effetti positivi, tutti gli obiettivi riferiti a temi differenti che concorrono comunque a garantire una tutela del territorio in termini di paesaggio, biodiversità, ecosistemi. I progetti di tutela del paesaggio e dei sistemi naturali, con particolare riferimento alla identificazione della Rete Ecologica Metropolitana e delle Rete



## Regione Lombardia

---

Verde Metropolitana, assumono particolare importanza se la loro attuazione può avere come esito la salvaguardia degli spazi aperti, ancora liberi, nel territorio di Città metropolitana. La stessa perimetrazione degli Ambiti Agricoli di interesse Strategico concorre alla individuazione di aree non soggette a trasformazione. Le azioni e gli obiettivi del Piano rispetto alla tematica del consumo di suolo non riguardano solo la regolamentazione razionale degli usi del suolo, indirizzando lo sviluppo verso la riduzione dei consumi di suolo non urbanizzato e il recupero delle aree dismesse, ma affrontano anche il tema delle "Aree e ambiti a rischio di degrado e compromissione paesaggistica", individuate ai sensi dell'art. 28 della normativa del PPR e per le quali vengono individuate dal PTM puntuali disposizioni per la loro risoluzione (art. 76 delle NDA).

- **Aree agricole, naturalità e rete ecologica** - La rilevanza che l'agricoltura ancora mantiene nella realtà metropolitana è ribadita dal PTM attraverso il riconoscimento del suo ruolo territoriale strategico anche per la tutela della biodiversità, l'equilibrio del territorio e dell'ambiente in generale. La conferma degli ambiti agricoli strategici (AAS) (già individuati nel PTCP vigente e solo in parte esigua modificati dal PTM) costituisce la scelta decisiva in favore del mantenimento della risorsa primaria suolo e degli ecosistemi che li interessano. Le Norme del PTM introducono il principio di compensazione tra modifiche in aggiunta e in sottrazione al perimetro degli AAS, purché tale compensazione (con un bilancio non inferiore a zero, in termini di superficie) non sia ridotta a mera contabilità dimensionale, ma includa anche l'aspetto qualitativo agronomico, assicurando che le superfici aggiunte al perimetro abbiano nel complesso qualità non inferiore a quella delle superfici cancellate. Sono obiettivi orientati alla tutela diretta degli aspetti di naturalità e rete ecologica, tutti gli obiettivi riferiti a temi differenti che concorrono comunque a garantire una tutela del territorio in termini di paesaggio, biodiversità, ecosistemi. I progetti di tutela del paesaggio e dei sistemi naturali, con particolare riferimento alla identificazione della Rete Ecologica Metropolitana e della Rete Verde Metropolitana, assumono particolare importanza se la loro attuazione può avere come esito la progettazione di un sistema interconnesso di aree naturali in grado di mantenere livelli soddisfacenti di biodiversità. Il PTM definisce misure con differente efficacia per varchi, gangli e corridoi della Rete Ecologica Metropolitana. I varchi perimetrati sono l'elemento con maggiore capacità prescrittiva, in quanto devono essere recepiti nei PGT e in essi è vietata l'individuazione di nuovi ambiti di trasformazione, con l'obbligo, in caso di attuazione di previsioni che interessino tali varchi, di mantenere comunque un buon grado di continuità del territorio. Per i gangli si stabilisce che debbano essere evitati gli interventi di nuova edificazione che possano comprometterne la funzionalità ecologica; per quanto riguarda i corridoi ecologici viene stabilito che la realizzazione di un nuovo insediamento o opera che possa interferire con la continuità dei corridoi stessi, debba essere preceduta dalla realizzazione di una fascia arboreo arbustiva con caratteristiche specifiche. La Rete Verde Metropolitana (RVM) si relaziona in modo stretto con la Rete Ecologica Metropolitana e costituisce sistema integrato di boschi, alberati e spazi verdi ai fini della qualificazione e ricomposizione paesaggistica dei contesti urbani e rurali, della tutela dei valori ecologici e naturali del territorio, del contenimento del consumo di suolo e della promozione di una migliore fruizione del paesaggio.
- **Paesaggio e patrimonio culturale** - Le norme del PTM tutelano specificamente ambiti ed



## Regione Lombardia

---

elementi di rilevanza naturalistica, paesistico-ambientale e di interesse storico culturale, con indirizzi e prescrizioni rivolte in particolar modo alla attuazione e potenziamento della rete verde e della rete ecologica metropolitana, alla rinaturalizzazione e riqualificazione dei corsi d'acqua naturali e dei fontanili, alla salvaguardia della struttura idrografica dei navigli e canali storici, alla valorizzazione delle emergenze storico-architettoniche e alla tutela delle emergenze naturalistiche e geomorfologiche. Importanti prescrizioni sono rivolte alla tutela degli elementi caratteristici del paesaggio agrario, come i fontanili, e di elementi di rilevanza geomorfologica come i geositi.

- **Sistema delle acque** - La tutela della qualità dell'acqua superficiale e sotterranea è oggetto di uno specifico obiettivo generale del PTM (Obiettivo 8 – Rafforzare gli strumenti per la gestione delle acque) e di una sezione specifica della normativa (Difesa del suolo - Parte III, Titolo IV, Capo VII). Il fine è quello di disciplinare la tutela dei corsi d'acqua e la difesa dal rischio idrogeologico, secondo il presupposto che la prevenzione debba essere attuata non solo mediante opere strutturali, ma anche con misure di "buon governo" del territorio, compatibili rispetto alle dinamiche idrogeologiche. Il Piano individua alcuni elementi di particolare vulnerabilità ed eccellenza legati alla permeabilità dei suoli e agli acquiferi sotterranei, fornendo indicazioni su limitazioni, condizionamenti e possibili tipologie di soluzioni progettuali da adottare nelle trasformazioni, con riferimento alle diverse fasce/zone idrogeologiche omogenee individuate. Tutti gli obiettivi che tendono alla tutela, alla salvaguardia e al potenziamento degli ambienti naturali, favoriscono, inoltre, la conservazione della matrice acqua poiché vengono tutelati gli usi naturali del suolo e quindi viene salvaguardata, indirettamente, la qualità delle acque superficiali e sotterranee.

L'analisi delle principali componenti conduce lo studio ad affermare che nel loro complesso obiettivi e azioni di tutela e valorizzazione degli elementi costitutivi del paesaggio metropolitano, di riqualificazione e difesa del suolo, di regolamentazione degli usi del suolo, di riequilibrio ecosistemico e di costruzione di una rete ecologica e di una rete verde metropolitana, di razionalizzazione del sistema della mobilità e del sistema insediativo, siano sostanzialmente sostenibili rispetto al contesto ambientale di Città metropolitana e al suo trend di sviluppo.

Potenziamenti interferenze negative associate alle azioni del PTM si sono evidenziate in relazione agli obiettivi di realizzazione di nuovi insediamenti di rilevanza sovracomunale (servizi, poli produttivi, logistica, grandi e medie strutture di vendita), per quanto il PTM dispone di specifici criteri localizzativi e di inserimento nel territorio di Città Metropolitana, nell'ottica di riduzione del quadro delle pressioni potenzialmente inducibili sui diversi settori ambientali. La razionalizzazione del sistema della mobilità nel suo complesso prospettata dal PTM (volta a favorire forme modali più sostenibili) e la maggiore attenzione alla coerenza reciproca tra il tema dell'accessibilità e gli aspetti insediativi (a livello generale, oltre che in corrispondenza dei nodi di interscambio/LUM) sono fattori che potranno avere ricadute positive sul contesto metropolitano.

Inoltre lo studio sottolinea che Rispetto alle possibili misure di mitigazione e compensazione, nell'attuazione del Piano si potrà fare ampio riferimento a quanto previsto nel "Repertorio delle misure di mitigazione e compensazione", che fornisce criteri per l'inserimento ambientale di infrastrutture lineari e di opere areali e/o puntuali, allo scopo di giungere ad un adeguato equilibrio in termini di esigenze insediative e tutela delle risorse.



## Regione Lombardia

---

DATO ATTO che i Siti Natura 2000 presenti nel territorio interessato dal PTM sono:

- IT2050001 ZSC Pineta di Cesate
- IT2050002 ZSC Boschi delle Groane
- IT2050005 ZSC Boschi della Fagiana
- IT2050006 ZSC Bosco di Vanzago
- IT2050007 ZSC Fontanile Nuovo
- IT2050008 ZSC Bosco di Cusago
- IT2050009 ZSC Sorgenti della Muzzetta
- IT2050010 ZSC Oasi di Lacchiarella
- IT2050011 ZSC Oasi Le Foppe di Trezzo sull'Adda
- IT2010014 ZSC Turbigaccio, Boschi di Castelletto e Lanca di Bernate
- IT2080002 ZSC Basso corso e sponde del Ticino
- IT2080301 ZPS Boschi del Ticino (si sovrappone alle ZSC IT2050005, IT2010014 e IT2080002)
- IT2050401 ZPS Riserva Regionale Fontanile Nuovo (si sovrappone alla ZSC IT2050007)
- IT2050006 ZPS Bosco di Vanzago (coincide con la ZSC IT2050006)

CONSIDERATO che lo studio d'incidenza evidenzia attraverso la costruzione di tabelle/matrici le modalità di interferenza fra obiettivi generali/obiettivi specifici e azioni del PTM (quest'ultime espresse con riferimento alla normativa di Piano) sui Siti di Rete Natura 2000 presenti all'interno del territorio di Città metropolitana;

In particolare lo studio d'incidenza ha effettuato una valutazione delle possibili interferenze delle previsioni infrastrutturali lineari stradali e ferroviarie rispetto a ciascun Sito. Tale valutazione è stata condotta considerando il posizionamento delle infrastrutture stradali e ferroviarie stesse rispetto all'ambito di interazione del Sito in esame, corrispondente alla fascia minima di 500 m attorno al suo perimetro, fino ad una distanza massima di 1 km. Inoltre, nella classificazione degli impatti lo studio tiene conto della diversa tipologia di opera prevista, distinguendo tra nuovi tracciati e interventi di prevalente riqualificazione e/o potenziamento della rete esistente, in quanto, in quest'ultimo caso, le modifiche agli equilibri ambientali risultano più modeste.

La lettura delle matrici di valutazione delle possibili interferenze fra Progetti infrastrutturali e Siti di Rete Natura 2000, conduce lo studio di incidenza a rilevare che:

- 7 Siti non risultano in alcun modo coinvolti, ossia: Boschi delle Groane, Boschi della Fagiana, Fontanile Nuovo, Sorgenti della Muzzetta, Turbigaccio, Boschi di Castelletto e Lanca di Bernate, Oasi Le Foppe di Trezzo sull'Adda e Fontanile Nuovo,
- in quasi tutti i casi, escludendo il Sito Basso corso e sponde del Ticino, le interferenze non sono di tipo diretto, ma riguardano le fasce dei 500 m e 1.000 m,
- solo nel caso dell'Oasi di Lacchiarella si evidenzia la tangenza dell'opera infrastrutturale prevista con il perimetro del Sito,
- tranne alcuni brevi tratti, gli interventi si presentano prevalentemente come riqualificazioni/potenziamenti in sede di strade o ferrovie esistenti;



## Regione Lombardia

L'analisi svolta nello studio di incidenza trova un riscontro nelle scelte del PTM che elenca nell'allegato 2 alle NdA i progetti da sottoporre a valutazione di incidenza o a screening di incidenza:

SITO NATURA 2000	INTERVENTO INFRASTRUTTURALE	CODICE INTERVENTO	PROCEDURA VALUTAZIONE	DI
IT2050010 ZSC Oasi di Lacchiarella	Riqualificazione in sede SP 40 Binaschina	44S	Valutazione di Incidenza	di
IT2050001 ZSC Pineta di Cesate	Riattivazione linea Garbagnate-Arese-Linate e nuova fermata Bariana	35f	Screening di Incidenza	
IT2050006 ZPS Bosco di Vanzago (coincide con la ZSC IT2050006)	Potenziamento linea RFI Rho-Gallarate 1° Lotto	14f	Screening di Incidenza	
	Variante SS33 del Sempione Rho-Gallarate	33S	Valutazione di Incidenza	di
IT2050008 ZSC Bosco di Cusago	2° stralcio potenziamento SP114 Baggio-Castelletto (tratta B) della connessione Magenta-SP11-SP114-A50 e riqualifica SS494 con variante sud sud Abbiategrasso	32bs	Valutazione di Incidenza	di
IT2080002 ZSC Basso corso e sponde del Ticino	Nuovo collegamento Magenta-Abbiategrasso-Vigevano	27f	Valutazione di Incidenza	di
	Potenziamento linea RFI Milano-Mortara	32as	Valutazione di Incidenza	di

Invece rispetto ai Siti Natura 2000 esterni al territorio della Città Metropolitana di Milano, le analisi svolte dallo studio di incidenza evidenziano che le previsioni del PTM non hanno incidenze significative o negative; anzi lo studio rileva che alcune scelte di Piano determinerebbero un'incidenza positiva indiretta: con riferimento in particolare alle numerose localizzazioni di elementi della Rete Ecologica Metropolitana in continuità con i Siti esterni, quali ad esempio le direttrici di permeabilità, i gangli primari e secondari, i corridoi legati alle aste fluviali;

Inoltre lo studio ha considerato considerati gli impatti che le infrastrutture lineari possono svolgere verso gli elementi della Rete Ecologica, in particolare lungo quelle direttrici che mettono in connessione ecologica i Siti tra di loro e con il resto del territorio. Anche nel caso delle frammentazioni prodotte sulla Rete Ecologica è evidente che risultano molto più impattanti le previsioni di nuove infrastrutture piuttosto che quelle che prevedono una riqualificazione od un potenziamento di strade o ferrovie già esistenti.

CONSIDERATO che lo studio dichiara che le previsioni infrastrutturali contribuiscono ad aumentare sia la frammentazione del sistema paesistico ambientale che il consumo di suolo diretto (suolo



## Regione Lombardia

---

occupato dall'infrastruttura) e indiretto (suolo interferito dalle concentrazioni di "disturbi" dell'infrastruttura, quali residui di asfalto e gomma, emissioni principali, disturbi alla fauna terrestre, acque di dilavamento delle carreggiate, rumore, ecc.); tuttavia precisa che il PTM fornisce, con valenza mitigativa, indicazioni e prescrizioni in merito all'inserimento ambientale delle infrastrutture (art. 74 delle NdA), da attuare, oltre che con mitigazioni a verde (di cui al "Repertorio delle misure di mitigazione e compensazione paesistico-ambientali" allegato al PTM), anche evitando gli sviluppi conurbativi lungo le infrastrutture e favorendo la localizzazione degli insediamenti negli intorni degli svincoli della viabilità o a distanza pedonale o ciclabile dalle fermate del trasporto pubblico su ferro o su gomma;

CONSIDERATO in merito alla normativa che il PTM:

- con l'art. 65 delle NdA definisce gli indirizzi per garantire la permeabilità delle barriere e interferenze infrastrutturali con la rete ecologica, che constano nella previsione di:
  - interventi di deframmentazione ecologica ispirati al principio della riqualificazione del territorio;
  - passaggi faunistici con relativo impianto vegetazionale di invito e copertura (la cui realizzazione è prescrittiva nel caso di nuove infrastrutture);
  - interventi di miglioramento della permeabilità del territorio, anche con riferimento al "Repertorio delle misure di mitigazione e compensazione paesistico-ambientali".
- con l'art. 66 delle NdA, riconosce i siti Natura 2000 come nodi fondamentali della Rete Ecologica Metropolitana e di conseguenza qualsiasi indirizzo, prescrizione o azione volti a preservare le connessioni ecologiche e potenziarne la naturalità determinano un effetto positivo sui Siti; inoltre riconosce una fascia minima di rispetto di 500m per la salvaguardia degli habitat e degli equilibri ecosistemici;
- con l'Art. 74 delle NdA fornisce indicazioni e prescrizioni in merito all'inserimento paesaggistico delle infrastrutture, da attuare, anche con mitigazioni a verde, sottolineando anche che è necessario garantire coerenza tra la programmazione delle infrastrutture, la progettazione dei tracciati, e le esigenze di conservazione dei siti della Rete Natura 2000 e dei parchi regionali;

CONSIDERATO che lo studio di incidenza:

- conclude che "è ragionevole supporre che gli obiettivi e le azioni di tutela e valorizzazione degli elementi costitutivi del paesaggio metropolitano, di riqualificazione e difesa del suolo, di regolamentazione degli usi del suolo, di riequilibrio ecosistemico e di costruzione di una rete ecologica e di una rete verde metropolitana, di razionalizzazione del sistema della mobilità e del sistema insediativo, possano avere sostanzialmente incidenze positive dirette/indirette sui siti di Rete Natura 2000"; richiamando in particolare l'art.66 delle NTA dedicato ai Siti della Rete Natura 2000 e l'art.74 sull'inserimento paesaggistico delle infrastrutture. Precisa tuttavia che sarà necessario che gli orientamenti, indirizzi e direttive del PTM siano declinati in modo più puntuale e dettagliato, negli strumenti urbanistici e nei piani di settore di quei Comuni interessati direttamente dalla presenza dei Siti della Rete



## Regione Lombardia

---

Natura 2000;

- riconosce che "gli unici elementi "detrattori" rilevati sono riconducibili ad alcune opere infrastrutturali previste, sia ferroviarie che stradali, che effettivamente creano degli impatti significativi o negativi; in quasi tutti i casi però, tali infrastrutture risultano essere sovraordinate e solamente recepite dal PTM." A mitigazione di tali fattori di rischio si richiede l'esercizio di un'attenta valutazione della progettualità solo degli aspetti puramente trasportistici, ma anche della compatibilità con il contesto territoriale entro cui si inseriscono, soppesando le diverse esigenze per giungere ad un adeguato equilibrio in termini di sostenibilità ambientale. Tale attenzione è richiesta in generale, facendo riferimento un puntuale utilizzo del Repertorio delle misure di mitigazione e compensazione paesistico-ambientali da parte dei vari soggetti che intervengono sul territorio ed in ambito di specifiche procedure di Valutazione di Incidenza e di Screening di incidenza rispetto alla presenza di Siti della Rete Natura 2000;

RILEVATO che per errore materiale la tavola riportata a pag.133 dello studio di incidenza presenta il sito IT2050001 Pineta di Cesate anziché 2050002 Boschi delle Groane e dovrà essere correttamente sostituita;

DATO ATTO che in data 11.03.2020 (T1.2020.0012948) è stato richiesto il parere di incidenza agli enti gestori dei Siti Natura 2000 ai sensi dell'art. 25 bis della l.r. 86/83;

VISTI i pareri pervenuti dagli enti gestori:

- Parco Agricolo Sud Milano (T1.2020.0015673) pervenuto in data 3.04.2020;

il parere è favorevole;

- Parco Adda Nord (T1.2020.0018054) pervenuto in data 28.04.2020;

Il parere è favorevole subordinatamente al recepimento delle seguenti osservazioni:

- a) sia esplicitato, nell'art. 66 e nell'allegato 2 "Progetti da assoggettare a Valutazione di Incidenza o a verifica di assoggettabilità" delle Norme di Attuazione del Piano Territoriale Metropolitan, che sono assoggettati a verifica o Valutazione di Incidenza anche quei progetti/attività per i quali l'assoggettamento è previsto dai Piani di gestione dei Siti di Rete Natura 2000;
- b) in subordine, qualora non prevista tale precisazione, siano richiamati gli ambiti di applicazione della procedura di Valutazione di incidenza previsti nelle Norme Tecniche di Attuazione del Piano di Gestione della ZSC Oasi Le Foppe di Trezzo sull'Adda (art. 12);
- c) l'art. 66 "Siti della Rete natura 2000" delle Norme di Attuazione del Piano Territoriale Metropolitan dettagli che:



## Regione Lombardia

---

- al comma 3: la disciplina urbanistica dei Siti e degli ambiti il cui uso possa produrre effetto sugli stessi, deve essere definita dai comuni in coerenza, oltre che con i Piani di Gestione dei Siti Natura 2000 approvati, anche con gli eventuali Piani Territoriali di Coordinamento dei Parchi ove istituiti;
  - al comma 4: la procedura di verifica e l'eventuale conseguente Valutazione di Incidenza sono dovute in tutti quei casi in cui si ravvisi, oltre che da parte del Comune o di Città metropolitana, anche da parte dell'ente gestore del Sito, la possibilità che la disciplina urbanistica dettata produca effetti negativi sulla Rete Ecologica Regionale (RER) o su Siti collocati nel territorio di altri comuni;
  - al comma 5: alla tabella di cui all'allegato 2 delle norme sono elencati i progetti che dovranno essere sottoposti oltre che a verifica di assoggettabilità alla valutazione d'incidenza, anche a Valutazione di Incidenza;
- Parco delle Groane (T1-2020.0025263) pervenuto in data 24 06 2020;  
il parere è favorevole;
  - Parco lombardo della Valle del Ticino (T1.2020.0021740) pervenuto in data 28.05.2020;  
il parere è favorevole;
  - Bosco WWF di Vanzago (T1.2020.0023115) pervenuto in data 8.06.2020;

il parere è negativo in quanto l'ente ritiene che la descrizione contenuta nell'elaborato dello studio di incidenza in relazione al "Bosco Wwf di Vanzago non sia aggiornata e non faccia riferimento ai dati aggiornati contenuti nel "PIANO INTEGRATO DI GESTIONE" D.g.r. 25 febbraio 2019 - n. XI/1305 Approvazione del Piano integrato della Riserva naturale «Bosco WWF di Vanzago» e della ZSC/ZPS IT2050006 «Bosco di Vanzago» - Serie Ordinaria n. 9 - mercoledì 27 febbraio 2019 Bollettino Ufficiale Regione Lombardia" inoltre lo studio di incidenza non darebbe il giusto peso all'impatto dovuto al potenziamento della linea RFI Rho-Gallarate 1° lotto (quadruplicamento Rho-Parabiago con nuova stazione di Nerviano, messa a PRG stazione di Rho, riqualifica stazione di Vanzago e prima fase raccordo Y RFIFNM a Busto Arsizio). IL parere conclude "che tutto l'aspetto multicriteriale dell'impatto ambientale e naturalistico della pianificazione, circa le grandi strutture viarie e ferroviarie nei pressi del "Bosco Wwf di Vanzago", dovrà essere profondamente rivista, inserendo informazioni corrette, complete, esaustive, coerenti e in linea con quanto richiesto dalla normativa vigente in tema di valutazione di incidenza.";

CONSIDERATO di condividere in linea di massima le osservazioni espresse dagli enti gestori dei Siti Natura 2000 nei pareri di competenza, rilevando tuttavia che alcune richieste effettuate dal Parco Adda Nord non possono essere accolte in quanto: 1) il fatto che "la disciplina urbanistica dei Siti e degli ambiti il cui uso possa produrre effetto sugli stessi, debba essere definita dai comuni in coerenza, ... con gli eventuali Piani Territoriali di Coordinamento dei Parchi ove istituiti" è già previsto dalla l.r. 86/83; 2) il fatto che "la procedura di verifica e l'eventuale conseguente Valutazione di Incidenza siano dovute in tutti quei casi in cui si ravvisi, oltre che da parte del Comune o di Città metropolitana, anche da parte dell'ente gestore del Sito, la possibilità che la



## Regione Lombardia

---

disciplina urbanistica dettata produca effetti negativi sulla Rete Ecologica Regionale (RER) o su Siti collocati nel territorio di altri comuni" deve inserirsi nella norma prevista dall'art.25bis della l.r. 86/83 in base alla quale, gli enti gestori forniscono un parere obbligatorio alla Città Metropolitana, cui è affidata la competenza di attivare la valutazione di incidenza degli atti di pianificazione comunali;

in merito al parere espresso dall'ente gestore del sito ZSC/ZPS IT2050006 «Bosco di Vanzago», si condivide la necessità di un maggior approfondimento sulla proposta di tracciato della variante del Sempione tra Rho e Gallarate in un'ottica di impatti cumulativi sull'area vasta in riferimento alla presenza del Sito Natura 2000, che potrà avvenire in occasione della Valutazione di Incidenza sul progetto dell'opera;

RITENUTO che si possa concludere che il Piano Territoriale Metropolitan della Città metropolitana di Milano (PTM) non determinerà incidenza significativa sull'integrità dei Siti Natura 2000 interessati nel rispetto degli obiettivi di conservazione della Rete Natura 2000 e sull'integrità della Rete Ecologica Regionale a condizione che si recepiscano le seguenti misure di mitigazione:

- a pag.133 dello studio di incidenza sia corretta la tavola individuando il sito 2050002 Boschi delle Groane;
- nell'articolo 66 delle Norme di Attuazione del Piano Territoriale Metropolitan (NTA) si corregga il comma 5 come segue: "Alla tabella di cui all'allegato 2 alle presenti norme sono elencati i progetti che dovranno essere sottoposti a valutazione di incidenza o a verifica di assoggettabilità alla valutazione d'incidenza.";
- nello Studio di Incidenza la descrizione relativa al sito ZSC/ZPS IT2050006 «Bosco di Vanzago» sia aggiornata secondo le indicazioni fornite nel parere dell'ente gestore come descritto in premessa e conseguentemente siano riviste le valutazioni in merito agli impatti delle previsioni infrastrutturali sul sito stesso;
- nell'art. 66 e nell'allegato 2 "Progetti da assoggettare a Valutazione di Incidenza o a verifica di assoggettabilità" delle NTA, si espliciti che sono assoggettati a verifica o Valutazione di Incidenza anche quei progetti/attività per i quali l'assoggettamento è previsto dai Piani di gestione dei Siti di Rete Natura 2000;
- nell'art. 66 e nell'allegato 2 "Progetti da assoggettare a Valutazione di Incidenza o a verifica di assoggettabilità" delle NTA si preveda che l'intervento infrastrutturale, codice 14 "Potenziamento linea RFI Rho-Gallarate 1° Lotto" sia assoggettato a Valutazione di Incidenza anziché a Screening di Incidenza;

DATO ATTO che il presente provvedimento rientra tra le competenze della Struttura Natura e biodiversità individuate dalla D.G.R. 294 del 28 giugno 2018;

RICHIAMATO il termine per l'espressione della valutazione di incidenza di sessanta giorni dal ricevimento dell'istanza, che risulta rispettato tenendo conto della sospensione di cui al D.L. 8 aprile



## Regione Lombardia

---

2020 n. 23 "Misure urgenti in materia di accesso al credito e di adempimenti fiscali per le imprese, di poteri speciali nei settori strategici, nonché interventi in materia di salute e lavoro, di proroga di termini amministrativi e processuali";

VISTA la L.R. 20/2008, nonché i provvedimenti organizzativi della undicesima legislatura;

ATTESTATA la regolarità tecnica del presente atto e la correttezza dell'azione amministrativa ai sensi dell'art.4 comma 1 della l.r. 17/2017;

### DECRETA

1. Di esprimere, ai sensi dell'art.5 del D.P.R.: 357/97 e s.m.i., valutazione di incidenza positiva, ovvero assenza di possibilità di arrecare una significativa incidenza negativa sull'integrità dei Siti nel rispetto degli obiettivi della Rete Natura 2000 e sulla conservazione della Rete Ecologica, del Piano Territoriale Metropolitan della Città metropolitana di Milano (PTM), ferme restando le seguenti prescrizioni:
  - a pag.133 dello studio di incidenza sia corretta la tavola individuando il sito 2050002 Boschi delle Groane;
  - nell'articolo 66 delle Norme di Attuazione del Piano Territoriale Metropolitan (NTA) si corregga il comma 5 come segue: "Alla tabella di cui all'allegato 2 alle presenti norme sono elencati i progetti che dovranno essere sottoposti a valutazione di incidenza o a verifica di assoggettabilità alla valutazione d'incidenza.";
  - nello Studio di Incidenza la descrizione relativa al sito ZSC/ZPS IT2050006 «Bosco di Vanzago» sia aggiornata secondo le indicazioni fornite nel parere dell'ente gestore come descritto in premessa e conseguentemente siano riviste le valutazioni in merito agli impatti delle previsioni infrastrutturali sul sito stesso;
  - nell'art. 66 e nell'allegato 2 "Progetti da assoggettare a Valutazione di Incidenza o a verifica di assoggettabilità" delle NTA, si espliciti che sono assoggettati a verifica o Valutazione di Incidenza anche quei progetti/attività per i quali l'assoggettamento è previsto dai Piani di gestione dei Siti di Rete Natura 2000;
  - nell'art. 66 e nell'allegato 2 "Progetti da assoggettare a Valutazione di Incidenza o a verifica di assoggettabilità" delle NTA si preveda che l'intervento infrastrutturale, codice 14 "Potenziamento linea RFI Rho-Gallarate 1° Lotto" sia assoggettato a Valutazione di Incidenza anziché a Screening di Incidenza;



## Regione Lombardia

---

2. Di provvedere alla trasmissione del presente atto alla Città metropolitana di Milano ed agli enti gestori dei Siti Natura 2000 interessati.
  
3. Di attestare che il presente atto non è soggetto agli obblighi di pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del D. Lgs 33/2013.

IL DIRIGENTE

STEFANO ANTONINI

Atto firmato digitalmente ai sensi delle vigenti disposizioni di legge